



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	000SL227
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	ascia-martello forata
CLS	Classe e produzione	pietra levigata
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	San Lazzaro di Savena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

LDCU Denominazione spazio  
viabilistico Via F.lli Canova, 49

**LA ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVC Comune Pianoro

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero non inv.

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo Eneolitico

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 3500 a.C.

DTSF A 2500 a.C.

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB AMBITO CULTURALE**

ATBD Denominazione ambito preistorico

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica pietra/ levigatura

MTC Materia e tecnica diabase

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità cm

MISL Larghezza 5

MISN Lunghezza 9,5

MISS Spessore 5

MISV Varie Diametro massimo foro 2,2 // distanza foro tallone 2,6 //  
distanza foro-tagliente 5

**DA DATI ANALITICI**

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Ascia a martello forata, medio lunga. In vista frontale di forma sub-romboidale con superfici laterali curve, tallone squadrato con angoli smussati, tagliente biconvesso, in vista laterale di forma sub-rettangolare con superfici frontali sub-rettilinee, tallone squadrato con angoli smussato, tagliente sub-rettilineo. La sezione trasversale è sub-rettangolare, il foro cilindrico presenta un segno di perforazione fuori asse all'interno. Le superfici dello strumento denotano un regolare processo di levigazione, più marcato in corrispondenza del tagliente, che non cancella le picchiettature della precedente fase di bocciardatura. Il tagliente presenta evidenti segni di usura. Una delle due superfici frontali presenta due fratture, la più grande in corrispondenza del foro.</p>
NSC	Notizie storico-critiche	<p>La distinzione tra lungo, medio, corto è stata fatta sulla base della porzione del foro in rapporto alla posizione prossimale, media o distale (si veda la tesi inedita di Peloi D., Università di Trieste, a.a. 1996-1997).</p>
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente

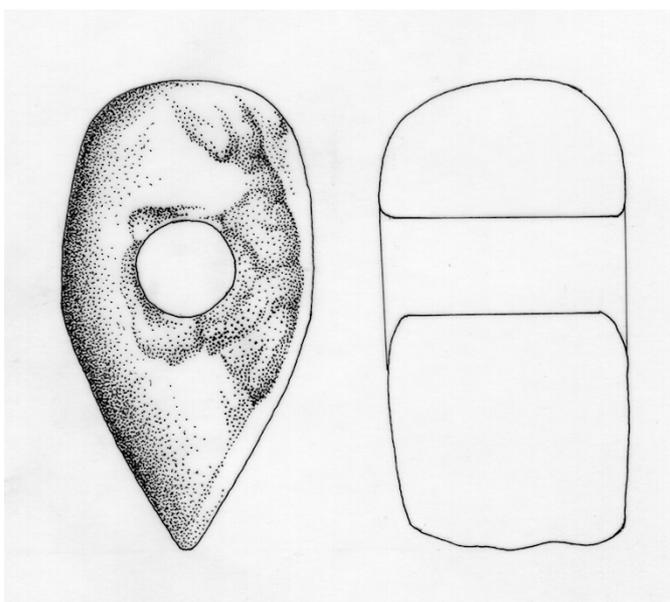
FTAZ Nome file



**DRA DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

DRAX Genere documentazione allegata

DRAF Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1985

BIBH Sigla per citazione S06/00000373

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione 00041895

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione 00041896

BIL Citazione completa Lenzi F., Nenzioni G., Peretto C. [a cura di], "Materiali e documenti per un museo della Preistoria. San Lazzaro di Savena e il suo territorio", Nuova Alfa Editoriale, Bologna 1985

BIL Citazione completa Pacciarelli M. [a cura di], "La Collezione Scarabelli", Preistoria, Musei civici di Imola, Grafis Edizioni, Casalecchio di Reno (BO), 1996, Vol.2

BIL Citazione completa Venturino Gambari M. [a cura di], "Le vie della pietra verde: l'industria litica levigata nella preistoria dell'Italia settentrionale", Torino, Museo di antichità, Alba, Palazzo Mostre e Congressi, settembre-dicembre 1996, Omega Edizioni, 1996

BIL Citazione completa D'Amico C., Lenzi F., Margutti S., Nenzioni G., 2000, Temoignage de la pierre polie du chalcolithique a l'est de Bologna: analyses quantitatives, qualitatives et typologiques. 2nd Intern. Congr. "Science and technology for the safeguard of cultural heritage in the mediterranean basin", CNRS et CNR, 5-9 julliet 1999, Paris, 271- 278

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2017

CMPN Nome Cossentino, Paola

**AN ANNOTAZIONI**

OSS

Osservazioni

Per l'alto numero dei rinvenimenti e per la varietà tipologica degli strumenti litici levigati eneolitici il territorio bolognese orientale si inserisce nel vasto fenomeno di circolazione di modelli culturali e della cultura materiale che investe, a partire dai primi secoli del IV millennio a.C., l'ampia provincia territoriale medio-adriatica e padano-orientale. Le collezioni, sia storiche che di recente acquisizione, confermano l'affermarsi di alcune forme strumentali - asce di forma standardizzata e, in particolare, asce-martello con foro di forma triangolare - già precocemente attestate in alcuni siti delle Marche (S. Maria in Selva di Treia, Connelle di Arcevia/strato E). La presenza di residui di lavorazione, percussori e preformati in aree strategiche ubicate allo sbocco vallivo dei torrenti Idice e Savena o in areali intravallivi di pianura (Villa Bignami, Podere S. Andrea, Podere Riola) indica la persistenza di siti specializzati nel depezzamento e messa in forma delle masse rocciose utilizzate nella confezione degli strumenti. La raccolta conservata nel Museo della Preistoria Luigi Donini si compone di 163 reperti, per lo più distribuiti nelle classi delle asce-martello forate (33,7% del totale) e delle asce/accette di prevalente forma trapezoidale (26,3%). In misura più limitata si registrano altre componenti quali asce-martello a gola mediana (4,9%), teste di mazza forate (3%), ornamenti (2,4%) e morfologie isolate (8,1 %). Come più sopra sottolineato, rilevante è la percentuale degli elementi connessi con la lavorazione della pietra, ai diversi stadi (bocciardatura, politura, affilatura): in questo gruppo si ha un numero significativo di prodotti di débitage (20,8%) cui si affiancano percussori (3,6%) e levigatoi/brunitoi (3%). Alcuni di questi ultimi potrebbero essere anche in relazione con il ciclo manifatturiero della ceramica. Complessivamente i materiali presentano un alto indice di fratturazione con valori decrescenti, per motivi strettamente connessi alle diverse attività funzionali, dalle forme grandi adatte a lavori pesanti (asce) a quelle di dimensioni medie e piccole più funzionali allo svolgimento di attività secondarie più "leggere".